

Negozi più digitali con i bandi di Regione e Camera di Commercio

Negozi più digitali con i bandi di Regione e Camera di Commercio. Il 10 settembre si apre il bando StorEvolution e Camera di Commercio mette a disposizione dei negozi che vogliono investire sul digitale contributi in voucher. Info: Giorgio Pupp 035.4120123 e Matteo Milesi 035.4120210

Agosto parte col piede giusto: +8% in città grazie agli stranieri. E arrivano gli israeliani

Pienone a Ferragosto- quasi ovunque- sul lago e nelle valli. San Pellegrino confida nelle prenotazioni last-minute. Sport e trekking in ascesa in montagna, ma resiste anche la villeggiatura degli "over"

Nicola Viscardi: "Il

distretto? Per fare sistema bisogna costruire relazioni e fare comunità”

Il neo presidente del Distretto di Bergamo illustra le linee guida del suo mandato per un centro storico più attrattivo e anche più bello, grazie ai progetti di riqualifica urbana, a partire da Via Tiraboschi

Tetto alle aperture festive e domenicali Zambonelli: “Servono festività di rispetto”



Giovanni Zambonelli

La proposta di legge, avanzata dal sottosegretario allo sviluppo economico Davide Crippa, intende reintrodurre un

tetto del 25% alle aperture festive e domenicali degli esercizi commerciali. Secondo la proposta di legge le aperture straordinarie non potranno superare i 12 giorni all'anno e potranno essere introdotti, come accade già per le farmacie, turni a rotazione definiti nelle realtà locali.

Ogni Comune dovrà attenersi ad un limite di un negozio aperto su quattro dello stesso settore merceologico, ma le aperture festive durante il corso dell'anno non potranno superare i 12 giorni. Da questa proposta saranno però esclusi gli esercizi commerciali delle località turistiche, ma toccherà a regioni e comuni la regolamentazione e la gestione di una rotazione tra le attività.

L'idea del sottosegretario allo Sviluppo Economico riprende l'esperimento di Modena, che dal 2015 ha approvato e rispettato un Codice comportamentale di autoregolamentazione che impone la chiusura dei negozi a Natale, Capodanno, per la Festa della Liberazione e per la Festa del lavoro, mentre le rotazioni riguardano solo alcune zone della città.

Giovanni Zambonelli, presidente Ascom Confcommercio Bergamo sottolinea come questi anni di liberalizzazione abbiano mostrato come non tutte le festività abbiano rilevanza e interesse commerciale: " Alla luce di quanto emerso negli ultimi anni, dall'entrata in vigore della liberalizzazione stabilita dal decreto Monti, possiamo dire due cose. La prima è che nemmeno nelle realtà realmente turistiche (basate sulle presenze registrate e su altri indici inoppugnabili, anche per area nella stessa città) le festività hanno tutte valore commerciale. Ci sono periodi e giornate di bassa stagione in cui l'apertura rappresenta un costo molto alto per le stesse imprese".

La corsa alle aperture festive e domenicali ha messo in difficoltà le piccole imprese familiari: "In questi anni hanno pagato dazio i piccoli imprenditori del commercio, che per ragioni fisiche ed economiche non possono aprire tutte le

domeniche- aggiunge Zambonelli- . Non dobbiamo però ulteriormente penalizzare quelle realtà piccole e grandi, che in questi anni hanno investito sul lavoro domenicale e festivo". Il presidente Ascom ha invocato una legge "moderna, agile e chiara che preveda un certo numero di festività di rispetto dove ci sia la chiusura di tutti e più che rotazioni, che sarebbero difficili da gestire, preferiremmo l'individuazione di un numero di festività in cui chiudere l'attività, concertate con il sindacato dei lavoratori".

La proposta di legge

Questi gli argomenti affrontati nella relazione che accompagna la proposta di legge: "Le norme di liberalizzazione degli orari e delle aperture degli esercizi commerciali introdotte dapprima dall'ultimo Governo Berlusconi, in via sperimentale, con la manovra correttiva dell'agosto 2011 e successivamente confermate, in via definitiva, dal Governo Monti nell'ambito della «manovra Salva Italia», si sono rivelate fallimentari. Tali norme infatti sono state introdotte all'interno di un quadro anticrisi ma, dopo anni dalla loro entrata in vigore, possiamo senza dubbio affermare che non abbiano avuto gli effetti sperati, per il semplice fatto che, soprattutto in un periodo di recessione in cui la disponibilità economica delle famiglie e dei consumatori si riduce, come hanno ben potuto verificare gli stessi esercenti, non basta allungare gli orari dei negozi per aumentare il fatturato"

"L'aspetto problematico della questione, a cui questa proposta di legge intende porre riparo, non è tanto l'inefficacia delle misure sotto l'aspetto del sostegno all'economia, quanto purtroppo il danno che si è creato sotto il profilo della conflittualità nella ripartizione della competenza sulla materia tra lo Stato e le regioni, con la presentazione di numerosi ricorsi finiti davanti alla Corte costituzionale, nonché sotto il profilo della tutela dei diritti dei lavoratori e, non da ultimo, sotto il profilo di un vero danno economico nei confronti dei piccoli commercianti, che hanno

subìto sulla loro pelle gli effetti della disapplicazione dell'articolo 41 della Costituzione, il quale ha inteso moderare il principio di libera iniziativa economica con un dettato magistrale: 'L'iniziativa economica privata è libera. Non può svolgersi in contrasto con la utilità sociale o in modo da recare danno alla sicurezza, alla libertà, alla dignità umana. La legge determina i programmi e i controlli opportuni perché l'attività economica pubblica e privata possa essere indirizzata e coordinata a fini sociali'".

All'articolo 1 della proposta di legge si dispone "il rispetto degli orari di apertura e di chiusura, l'obbligo della chiusura domenicale e festiva, nonché quello della mezza giornata di chiusura infrasettimanale dell'esercizio, che svolge un'attività commerciale come individuata dal decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 114, ubicato nei comuni inclusi negli elenchi regionali delle località turistiche o città d'arte" e inoltre stabilisce che "le attività di somministrazione di alimenti e bevande non sono soggette ad alcun obbligo di chiusura domenicale o festiva" e infine che "il piano per la regolazione dei giorni di apertura di cui al comma 3 prevede per ogni comune l'apertura del 25 per cento degli esercizi commerciali per ciascun settore merceologico in ciascuna domenica o giorno festivo, comunque non oltre il massimo annuo di dodici giorni di apertura festiva per ciascun esercizio commerciale".

L'articolo 2, invece, dispone l'istituzione di un Osservatorio sulle aperture domenicali e festive presso il ministero dello Sviluppo Economico. L'Osservatorio avrà il compito di verificare gli effetti della regolazione delle aperture domenicali e festive prevista dalle legge e sarà composto da dieci membri (quattro funzionari del Mise, due rappresentanti delle organizzazioni di categoria maggiormente rappresentative, due rappresentanti delle organizzazioni sindacali dei lavoratori maggiormente rappresentative e due rappresentanti delle organizzazioni dei consumatori maggiormente rappresentative".

Turismo, crescita a due cifre: +11% i pernottamenti e +13,3% di arrivi sul 2016

Bergamo e la sua provincia prendono sempre più quota in termini turistici. Con una crescita dell'11,1% di pernottamenti e del 13,3% di arrivi rispetto al 2016, il 2017 conferma un risultato al di

sopra della media lombarda e nazionale e il consolidamento del trend iniziato negli ultimi anni. A ciò si affianca la consapevolezza che il turismo è diventato un segmento in espansione e una opportunità su cui puntare e investire.

L'analisi dei flussi e dell'evoluzione turistica del territorio sono presentati nel Rapporto annuale elaborato dall'Osservatorio turistico del servizio Turismo e Cultura della Provincia di Bergamo, che

si avvale della forte collaborazione degli operatori intervistati e dei dati provenienti dalle strutture ricettive, culturali e Infopoint.

Un turismo, quello bergamasco, sempre più internazionale, anche grazie alla vicinanza dello scalo aeroportuale di Orio al Serio, caratterizzato ancora tuttavia dalla brevità della permanenza media

attorno a 1,8 giorni nel settore alberghiero e 2,3 nell'extralberghiero, in linea di tendenza con quanto succede a livello mondiale. Con 2.294.624 presenze e 1.201.437 arrivi, il 2017 si è quindi chiuso con un brillante risultato per il turismo nella Bergamasca, imputabile anche alla buona strutturazione del comparto.

“Alla soddisfazione di constatare, anche per il 2017, il

consolidamento del dato positivo relativo ai flussi turistici che registra un ottimo +11,1% di pernottamenti ed un +13,3% di arrivi rispetto al

2016, si affianca la consapevolezza che il turismo rappresenti sempre più per la nostra intera provincia un segmento in espansione anche in termini di capacità ricettiva ed è dunque una voce

sempre più importante del P.I.L. della nostra provincia – afferma il presidente della Provincia **Matteo Rossi** – . In particolare è il dato dei turisti stranieri (in continuo e costante aumento) che ci

deve far riflettere poiché ci sono ancora diversi mercati emergenti di assoluto interesse che nei prossimi anni ci potrebbero dare ulteriori soddisfazioni. Sta a noi continuare a raccogliere la sfida

lungo tre direzioni: fare rete sui territori e fra i territori consolidando in modo capillare l'attività di programmazione condivisa per far emergere le numerose reticolarità della nostra offerta

territoriale; aumentare e diversificare la capacità ricettiva per andare incontro alle diverse esigenze dei turisti italiani e stranieri; ma soprattutto, nell'ottica di un turismo esperienziale che

porta con sé la voglia di ampliare le proprie conoscenze, approfondire la cultura e la tradizione del luogo e immergersi a pieno nella vita degli abitanti e nelle loro abitudini quotidiane, dobbiamo

diventare un territorio accogliente a 360 gradi, coinvolgendo sempre più la popolazione bergamasca nel raccontare una storia e far vivere un'emozione a chi decide di venire nel nostro splendido territorio".

Crescono sul 2016 sia i pernottamenti di turisti italiani con +9,1% sul 2016 e di turisti stranieri con +14%, un aumento a due cifre che si era solo registrato nel 2015, l'anno di svolgimento

dell'esposizione Universale, il grande evento di richiamo internazionale che ha fatto balzare in alto i grafici delle

presenze turistiche in mezza Lombardia. Le presenze straniere aumentano in modo progressivo e lineare negli ultimi dieci anni fino ad arrivare a +72,75, passando da 560.947 nel 2007 a 983.813 nel 2017. Tra i paesi di provenienza, anche nel 2017 la Germania si assesta al primo posto con il 7,9% del totale delle presenze, seguita dalla Spagna, dalla Francia, dal Regno Unito e dalla Polonia ai primi cinque posti. Tra i paesi che cominciano ad affacciarsi in modo significativo, i Paesi dell'Est Europa tra cui spiccano la Russia, la Polonia e la Romania. Eccellente la performance della Città di Bergamo che registra un incremento di pernottamenti pari al 20,1% e di arrivi del 22,6%, così come buoni i risultati della "Grande Bergamo" e delle "Terre del Vescovado", con presenze totali del +12,0% sul 2016, tre ambiti che giovano della prossimità dell'Aeroporto che eleva la Spagna (che esprime un turismo legato alle città d'arte) a primo Paese di provenienza di turisti in termini di pernottamenti, strappando il primato alla Germania. Ottimo anche l'incremento delle presenze dei turisti russi, +44,9% sul 2016, e il numero di accessi (pari a 27.751) agli Infopoint di Orio al Serio, di Bergamo Bassa e di Bergamo Alta, di viaggiatori provenienti dall'Est Europa. L'analisi per singolo ambito turistico evidenzia come Bergamo città e l'Alto Sebino abbiano fatto registrare gli aumenti più consistenti in termini di presenze: Bergamo con +20,1 e Alto Sebino con +19,6%. Si conferma il trend positivo in termini di pernottamenti delle Orobie che ha avuto inizio qualche anno fa, dopo un periodo di contrazione, e che si manifesta in modo marcato nei mesi estivi. Da segnalare l'incremento anche delle presenze totali nella nostra provincia in strutture del segmento extralberghiero: +26,6% sul 2016 e +96,6% sul 2007, e dei posti letto nelle strutture

extralberghiere: +193 strutture per 435 posti letto in più nel 2017 rispetto al 2016.

“Non demonizziamo l’Europa, in campo fondi e opportunità” Politici in Ascom sul ruolo dell’Ue



Esponenti del mondo politico, locale, nazionale e europeo si sono confrontati questa mattina (dalle 10 alle 13) in Ascom, sul ruolo dell’Unione Europea per il rilancio delle città, in particolare sul tema delle opportunità europee per la rivitalizzazione urbana. La

tavola rotonda è stata organizzata dalla delegazione Confcommercio di Bruxelles. L’incontro fa parte dell’evento nazionale “Dare forma ai fondi: partiamo dalle città”, che ha visto Bergamo come unica tappa lombarda, e si è aperto ieri all’associazione di via Borgo Palazzo con il Laboratorio sul tema della rigenerazione degli spazi dismessi. “Spazi e immobili dismessi e negozi chiusi sono ferite per il territorio – ha commentato **Giorgio Beltrami** vicepresidente vicario Ascom Confcommercio Bergamo-. Servono politiche per le città e il tessuto commerciale. Occorre agire sull’Europa valorizzando il modello italiano di diversità di piccole

comunità e piccole imprese che ha fatto crescere il nostro Paese". Nel 2050 il 70 per cento degli abitanti del pianeta vivrà nelle città e l'Istat rileva una crescita decennale, a ritmi dell' 8 per cento, degli abitanti delle città. Con questi dati **Paolo Malvestiti**, presidente della Camera di Commercio di Bergamo, ha sottolineato l'importanza crescente delle città. "In città si concentrano competenze e professionalità- ha aggiunto-. I centri urbani offrono più servizi e occasioni di svago e le condizioni economiche sono migliori. Le Nazioni Unite hanno definito la città un rimedio alla crisi globale, dei veri e propri laboratori dove mettere in campo nuove idee e relazioni. Le scelte che metteremo in campo nell'agenda urbana Ue, in particolare sul fronte del consumo di suolo e della sostenibilità ambientale, guideranno lo sviluppo futuro". Per **Francesco Rivolta**, direttore generale Confcommercio-Imprese per l'Italia, è urgente ripensare la pianificazione urbana: "Bisogna lavorare su una visione di prospettiva perché il Paese e le imprese hanno bisogno di essere rasserenati, di non vedere cambiare le regole dalla sera alla mattina. L'Europa è il nostro destino: per essere rispettati dobbiamo entrare con progetti non con provocazioni". Il sindaco di Bergamo **Giorgio Gori**, che ha appena annunciato l'acquisizione dell' ex convento delle Clarisse di Boccaleone per sottrarlo al degrado, ha ribadito la centralità del tema della rigenerazione nell'agenda amministrativa, grazie anche ai 18 milioni di euro per il rilancio delle periferie che Bergamo, 5a a livello nazionale, si è aggiudicata. "Sono per una densificazione della città e non per una sua crescita a macchia d'olio con nuovo consumo di suolo. Rigenerare va bene, ma a volte serve anche demolire per liberare spazio nelle nostre città. E invece i costruttori hanno paura di perdere volumetrie ricostruendo da zero". Le città, ha ricordato Gori, sono un tema più presente nel dibattito pubblico in Europa, a partire dall'Agenda urbana europea siglata con il patto di Amsterdam nel 2016 e dall'agenda urbana per lo sviluppo sostenibile. Ma le difficoltà non mancano per le amministrazioni, alle prese con

spending review e senza autonomia fiscale: “Manca una possibilità concreta delle città di agire sul territorio- ha sottolineato Gori-. Dobbiamo recuperare autonomia fiscale, a partire dalla local tax, persa nelle nebbie, e adottare nuove politiche, anche la tassazione di scopo per progetti a favore delle comunità. Le politiche per le città devono essere al centro della legislatura regionale”. **Carlo Massoletti**, rappresentante di Confcommercio Lombardia, ha aggiunto: “Le recenti esperienze che vedono un mix di commercio, artigianato e turismo sono esempi da seguire. Ma nella riqualificazione, come già sottolineato dal sindaco Gori, ci vuole anche coraggio di distruggere a volte”. **Alessandro Mattinzoli**, assessore allo sviluppo economico di Regione Lombardia, ha illustrato le politiche regionali: “Dieci anni fa abbiamo lanciato i distretti del commercio con una forte politica di sostegno, che ora va rilanciata come non mai. I bandi devono essere finalizzati a progettualità di valore, in stretta connessione con i bisogni del territorio, perchè le risorse non sono infinite. Sul fronte del commercio, tra l’altro, mi sono subito attivato portando all’ordine del giorno l’esigenza di una regolamentazione dell’e-commerce”. “L’Italia non ha strategia univoca per le città. Non c’è un disegno organico di investimento nazionale – ha dichiarato l’onorevole **Antonio Misiani** -. In Europa c’è tanta parte del nostro futuro e i fondi europei restano opportunità da cogliere. L’ euro-scetticismo non ci porta da nessuna parte ma neanche l’idealizzazione dell’Ue, che cozza con la sovranità degli Stati nazionali”. Anche **Carlo Alberto Carpignano**, direttore Ascom Confcommercio Torino e **Graziano Dominidiato**, presidente Confcommercio Valle d’Aosta, hanno portato il loro contributo, citando il caso del recupero delle Officine Grandi Riparazioni, diventato all’ombra della Mole un contenitore di cultura ed eventi, e le possibilità offerte dalla valorizzazione in chiave turistica delle eccellenze del territorio.

I fondi europei al centro della tavola rotonda

Alberto Marchiori, incaricato per le politiche Ue di Confcommercio Imprese per l'Italia, moderatore della tavola rotonda, ha sottolineato: "La rigenerazione non deve essere solo urbana ma anche economica, contemplando anche strategie di inclusione sociale. Il tema "Dare forma ai fondi" crea un collegamento funzionale per i territori con l'Europa. Siamo in Europa ma non ci sentiamo ancora europei, nonostante siamo tra i paesi fondatori dell'Ue". **Massimo Gaudina**, capo della Rappresentanza a Milano della Commissione europea, ha aggiunto: "Oggi l'Europa è sotto attacco. L'immagine percepita non corrisponde a quello che è nella realtà. Occorre far conoscere i progetti di finanziamento, non sono comunicati a sufficienza e spesso neppure le imprese beneficiarie sanno da dove arrivano i fondi". L'europarlamentare **Brando Benifei** ha raggiunto con un video messaggio la platea Confcommercio: "L'Europa è il continente con le migliori politiche urbane fondate sulle Comunità. Ma non c'è Europa senza connessione tra i territori. Lo sviluppo di vocazioni del territorio per la coesione sociale e la valorizzazione economica è fondamentale. Per questo propongo un approccio glocal: connettere le economie ma consumare localmente". **Daniele Viotti**, relatore generale, nonché unico componente italiano della Commissione al bilancio europeo, ha ribadito la necessità di maggiori investimenti, ventilando l'ipotesi di "tagli per 1,5 miliardi di euro e una scure di 700 milioni di euro in ricerca e sviluppo". **Stefano Maullu**, ha però rassicurato sul fatto che "le linee guida dei finanziamenti non cambiano. Le finalità culturali e i progetti di inclusione sociale avranno però una maggiore attenzione". **Benedetta Brighenti**, membro del Comitato Europeo delle regioni, organo consultivo e voce dei territori in Europa ha sottolineato l'importanza di fare valere le istanze dei piccoli comuni a Bruxelles: "L'Agenda europea è ancora troppo poco incisiva. I comuni e le istituzioni locali affrontano più di tutti i problemi, ma manca loro autorevolezza politica".

Il caso di OpenAgri, per il rilancio dell'agricoltura nell'area metropolitana di Milano

Rossana Torri, project manager "OpenAgri" del Comune di Milano, ha illustrato come grazie alla partecipazione al programma di sperimentazione per le città Uia- Urban Innovation Action, Milano sud rinascerà con l'agricoltura innovativa. La partecipazione al bando ha permesso di ottenere un co-finanziamento dell'80 per cento per il recupero di 16 cascine storiche rurali abbandonate (progetto avviato dal 2012) per l'agricoltura peri-urbana. A due passi dalla metro che in pochi minuti collega al cuore di Milano, a Cascina Nosedo nascerà un centro per l'innovazione urbana. "Così valorizziamo la superficie agricola di Milano che nella sua area metropolitana conta ben 652 km² (quasi il 41% del totale). Così si dà valore alla vocazione agricola e si incrementa l'occupazione".

Il roadshow Confcommercio "Dare Forma ai Fondi: partiamo dalle Città!"

In continuità con il roadshow 2017 intitolato "Dare forma ai fondi", l'iniziativa attualmente in corso, "Dare forma ai fondi: partiamo dalle città", ha l'ambizione di permettere un salto di qualità nel livello di coinvolgimento delle realtà locali di Confcommercio sul tema delle opportunità e delle politiche europee per il rilancio delle Città. Per questo, su iniziativa dell'incaricato per le politiche Ue di Confcommercio Imprese per l'Italia, Alberto Marchiori, e della delegazione Confcommercio di Bruxelles, il road-show 2018 è stato organizzato congiuntamente al Settore Urbanistica della Confcommercio nazionale che, nell'ambito del Protocollo d'Intesa Confcommercio-ANCI del 2015, è da anni impegnato nella promozione di nuove pratiche di collaborazione (i Laboratori Urbani), a livello nazionale e locale, nell'ambito delle politiche urbane di rivivificazione dei centri urbani. Il roadshow 2018, iniziato con la prima tappa di Roma del 12 e 13 aprile, tocca tutti collegi elettorali europei italiani

(Rovereto, 31 maggio e 1° giugno; Perugia, 28 giugno; Bergamo, 12 e 13 luglio; Lecce, 18 e 19 ottobre) per concludersi il 28 novembre 2018 a Bruxelles presso il Parlamento europeo.

Assemblea Masec. Zambonelli: “Gli obiettivi? Prestazioni a costi calmierati e rimborsi adeguati”

L'assemblea della Masec, svoltasi lunedì 2 luglio, ha visto l'insediamento del nuovo presidente Giovanni Zambonelli, che come da statuto, da presidente Ascom Confcommercio Bergamo assume anche la guida della Mutua. Il neo-presidente ha ringraziato il suo predecessore Paolo Malvestiti e il consigliere dimissionario Ivan Rodeschini, che lascia la Mutua dopo 33 anni, di cui 15 anni da presidente e 18 da consigliere.

Nella sua relazione annuale il presidente Giovanni Zambonelli ha ribadito l'attualità del servizio di assistenza sanitario in uno scenario in cui la spesa complessiva destinata a visite e esami sta passando dal carico del sistema nazionale ai privati. “I dati infatti confermano che ticket più alti e tempi di attesa più lunghi stanno portando le famiglie a sostenere direttamente le spese delle cure, che impattano sul bilancio familiare- ha sottolineato Zambonelli-. Per questo è fondamentale proseguire con servizi che abbiano l'obiettivo di calmierare il costo delle prestazioni e fornire rimborsi adeguati”.

L'assemblea ha approvato il bilancio annuale. L'anno 2017 si è

chiuso con una leggera perdita di esercizio, a fronte di oltre 1800 prestazioni rimborsate per un erogato complessivo ai soci di 143 mila euro.

Saldi al via domani, si spenderanno 230 euro a famiglia

È iniziato il conto alla rovescia per i saldi estivi: sabato l'appuntamento con lo shopping d'occasione. "L'attesa è alta dopo una stagione sottotono, complici le bizze meteo"

Dal 1° settembre arriva la carta d'identità per le case vacanza Soddisfazione degli albergatori



Giovanni Zambonelli

Case e appartamenti per vacanze dovranno essere identificate e censite. Dal 1° settembre in Lombardia entrerà in vigore l'obbligo del Cir, il Codice identificativo di riconoscimento che attesta che tutta la gestione è in regola, dall'avvio del percorso amministrativo di regolarizzazione con comunicazione di avvio attività al possesso delle credenziali di accesso al sistema per la gestione della trasmissione dei flussi turistici. Ai gestori è richiesta anche l'attivazione delle procedure per la segnalazione degli ospiti e il rispetto di tutte le regole e normative in materia fiscale, sanitaria e di sicurezza. Una volta ottenuto il "Codice", esso dovrà essere indicato sugli annunci usati per pubblicizzare, promuovere e commercializzare l'offerta di case e appartamenti per affitti turistici. Il "bollino di garanzia", come ha sottolineato l'assessore regionale al Turismo, **Lara Magoni**, "è una sorta di codice fiscale a garanzia in primis degli utenti. Siamo tra le prime regioni d'Italia ad adottare la normativa per garantire concorrenza leale e legalità, a fronte della dilagante crescita di offerta turistica in particolare sulle piattaforme on line". I dati evidenziano chiaramente la crescita degli alloggi destinati ad affitti turistici. Le case vacanza (Cav) in Bergamasca sono più di 650 ed offrono un totale di quasi 4mila posti letto. La Regione con il nuovo Codice intende porre ordine e censire l'offerta di case vacanze, introducendo una più stretta regolamentazione del settore. Il Cir è accolto

con soddisfazione dagli albergatori, che da anni invocano maggiore controllo su case vacanza e appartamenti. **Giovanni Zambonelli**, presidente di Ascom Confcommercio Bergamo e alla guida del Gruppo Albergatori sottolinea: “Tutti devono operare seguendo regole simili. Il provvedimento va a colmare un limbo normativo. La concorrenza nel libero mercato è sacrosanta, ma a parità di condizioni e di obblighi da rispettare”. Negli ultimi anni le strutture tradizionali hanno dovuto fare i conti col proliferare della ricettività extralberghiera, promossa attraverso le principali piattaforme web: “La concorrenza, con la crescita esponenziale di questa tipologia di offerta negli ultimi anni, ci ha messo in difficoltà. La normativa regionale mette ora al centro la legalità, a vantaggio di tutti. Il provvedimento porta benefici soprattutto per i clienti, che si vedranno finalmente garantiti standard di qualità, certezza dei servizi, condizioni di sicurezza”.

L'aeroporto di Orio si prepara a conquistare i turisti cinesi

Bergamo guarda ad Est e si propone come porta d'accesso per il Nord Italia per i voli charter dalle principali città cinesi. La Certificazione Welcome Chinese accredita presso i più importanti tour operator